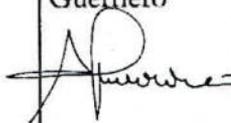


 <b>RFI</b> RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE          DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA          STABILIMENTO GPL          «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 1 di 16</b>

**PIANO DI EMERGENZA INTERNO DELLA DTP DI NAPOLI  
 PER ANORMALITA' ALLO STABILIMENTO GPL DI SOGLIA  
 INFERIORE SOCIETA' ISO srl  
 AFRAGOLA (NA)**

Rev.	Data	Descrizione modifica	Redatto	Verificato	Approvato
0	09/09/2020	Emissione per applicazione	G. D'Andrea	A. Guerriero	G. Del Vasto
1	12/11/2020	Aggiornamento procedure operative	G. D'Andrea 	A. Guerriero 	G. Del Vasto 

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 2 di 16</b>

<b>PIANO DI EMERGENZA INTERNO PER ANORMALITA' ALLO STABILIMENTO GPL DI SOGLIA INFERIORE ISO srl DI AFRAGOLA (NA)</b>	
<b>PARTE</b>	<b>TITOLO</b>
<b>PARTE I</b>	INDICE
<b>PARTE II</b>	PREMESSA II.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE II.2 DESTINATARI DEL PIANO II.3 TERMINI E DEFINIZIONI II.4 ELENCO DELLE PRINCIPALI ABBREVIAZIONI II.5 ELENCO DEI PRINCIPALI REGOLAMENTI FERROVIARI II.6 RIFERIMENTI NORMATIVI
<b>PARTE III</b>	LINEE INTERESSATE III.1 CARATTERISTICHE DELLE LINEE III.2 PERSONALE OPERANTE, III.3 STRUTTURE, MEZZI D'OPERA, ATTREZZATURE IN USO
<b>PARTE IV</b>	ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE IV.1 ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA IV.2 INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI IV.3 PROCEDURE OPERATIVE IV.4 FORMAZIONE ED ESERCITAZIONI IV.5 AGGIORNAMENTO DEL PEI
<b>PARTE V</b>	ALLEGATI A1 Numeri principali da chiamare in emergenza A2 Planimetrie aree di pericolo

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 3 di 16</b>

## **PARTE I**

### **INDICE**

## **PARTE II**

### **PREMESSA**

### **GENERALITA'**

II.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

II.2 DESTINATARI DEL PIANO

II.3 TERMINI E DEFINIZIONI

II.4 ELENCO DELLE PRINCIPALI ABBREVIAZIONI

II.5 ELENCO DEI PRINCIPALI REGOLAMENTI E DISPOSIZIONI FERROVIARIE

II.6 RIFERIMENTI NORMATIVI

## **PARTE III**

### **LINEE INTERESSATE**

III.1 CARATTERISTICHE DELLE LINEE

III.2 PERSONALE OPERANTE,

III.3 STRUTTURE, MEZZI D'OPERA, ATTREZZATURE IN USO

## **PARTE IV**

### **ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE**

#### **IV.1 ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA**

IV.1.1 RESPONSABILE OPERATIVO DELL'EMERGENZA (ROE)

IV.1.2 SQUADRA DI INTERVENTO

IV.1.3 SALA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

#### **IV.2 COMUNICAZIONI**

IV.2.1 COMUNICAZIONE CON ENTI ESTERNI

IV.2.3 COMUNICAZIONI COL DCCM

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 4 di 16</b>

### **IV.3 PROCEDURE OPERATIVE**

IV.3.1 ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

IV.3.2 PROVVEDIMENTI VARI DI CIRCOLAZIONE

IV.3.3 RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI NORMALITA'

### **IV.4 FORMAZIONE ED ESERCITAZIONE**

IV.4.1 FORMAZIONE

IV.4.2 ESERCITAZIONI

### **IV.5 AGGIORNAMENTI**

IV.5.1 AGGIORNAMENTI DEL PEI

## **PARTE V**

### **V.1 ALLEGATI**

A1 NUMERI PRINCIPALI DA CHIAMARE IN EMERGENZA

A2a PLANIMETRIA ZONA DI PIANIFICAZIONE DI SICURO IMPATTO – ZONA ROSSA

A2b PLANIMETRIA ZONA DI PIANIFICAZIONE DI DANNO – ZONA BLU

A2c PLANIMETRIA ZONA DI PIANIFICAZIONE DI ATTENZIONE – ZONA VERDE

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 5 di 16</b>

## PARTE II

### PREMESSA

Il presente piano riguarda le azioni da mettere in atto da parte di RFI in relazione ad incidenti che si dovessero verificare nell'impianto della Società ISO S.r.l. sita in Contrada Lellero Marchesa – 80021 Afragola (NA), con influenza sulle aree ferroviarie comprese nella mappa di rischio elaborata dalla Prefettura di Napoli.

La ISO S.r.l. è una società di gestione di uno stabilimento di stoccaggio, travaso e imbottigliamento di Gas di Petrolio Liquefatto (GPL). L'impianto è autorizzato per uno stoccaggio di 180 mc di GPL in due serbatoi fissi tumulati da 50 e 100 mc e 30 mc di GPL in bombole. Il complesso si sviluppa fuori dal centro abitato in un'area posta al confine Est del territorio del Comune di Afragola (Na).

### SCENARI INCIDENTALI (DAL PEE DELLA PREFETTURA)

Lo scenario incidentale rappresenta l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali.

La pericolosità degli idrocarburi e dei loro derivati, in particolari quelli gassosi (GPL), deriva essenzialmente dalle sue caratteristiche di infiammabilità.

In caso di perdite, miscelandosi con l'aria, il prodotto può ricadere nel campo di infiammabilità della sostanza rilasciata; in presenza di innesco, anche di modesta entità, a seconda del quantitativo rilasciato possono verificarsi diversi fenomeni incidentali, con conseguenti incendi e/o esplosioni. Ne consegue che l'area circostante è potenzialmente soggetta a ricevere notevoli quantità di energia termica radiante, onde di pressione e frammenti.

Di seguito si riportano alcune tipologie di eventi incidentali e gli effetti connessi, accorpate per analoga tipologia di evento.

EFFETTI	EVENTI
Irraggiamento	Incendi <i>Pool-fire</i> (incendio di pozza di GPL allo stato liquido rilasciato sul terreno) <i>Jet-fire</i> (incendio di GPL in pressione che fuoriesce da un contenitore o da una tubazione) <i>Flash-fire</i> (innesco di una miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio) <i>Fireball</i> (incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di GPL - ad esempio provocato dal BLEVE)

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 6 di 16</b>

EFFETTI	EVENTI
Sovrappressione	Esplosione: <i>VCE</i> (esplosione di una miscela combustibile-comburente all'interno di uno spazio chiuso - serbatoio o edificio) <i>UVCE</i> (esplosione di una miscela in uno spazio aperto) <i>BLEVE</i> (conseguenza dell'improvvisa perdita di contenimento di un recipiente in pressione contenente un liquido infiammabile surriscaldato o un gas liquefatto: gli effetti sono dovuti anche allo scoppio del contenitore con lancio di frammenti)

## **DEFINIZIONE ZONE DI PIANIFICAZIONE (DAL PEE DELLA PREFETTURA)**

Si riportano di seguito le descrizioni delle tre zone di pianificazione ed i criteri di base adottati per individuarle, determinate sulla scorta delle Linee Guida della Protezione Civile pubblicate nel 2005 (S.O. n. 40 alla G.U. n. 62 del 16 marzo 2005).

### **Prima zona: Zona di sicuro impatto (ROSSA)**

Tale zona è, tra le tre individuate, quella immediatamente adiacente allo stabilimento. E' caratterizzata da effetti sanitari comportanti un'elevata letalità per le persone.

L'intervento previsto nell'area ROSSA è la protezione al chiuso della popolazione poiché la velocità con cui un incidente può degenerare verso un top event non fa ritenere opportuno e tecnicamente realizzabile l'allontanamento spontaneo o assistito della popolazione. Infatti, l'esodo della popolazione durante il rilascio della sostanza pericolosa porterebbe a conseguenze che potrebbero rilevarsi ben peggiori di quelle che si determinerebbero rifugiandosi al chiuso.

L'allontanamento della popolazione è, pertanto, da considerarsi quale eventuale, estremo provvedimento, da prendere in considerazione con estrema cautela e solo in casi eccezionali. In ogni caso, è un'ipotesi che riguarderebbe un numero esiguo di individui e in un'area limitata.

Data la fondamentale importanza che in questa zona riveste il comportamento della popolazione, si rivela essenziale:

- l'efficienza e l'immediata attivazione del piano e del sistema di pronto allarme, realizzato al fine di avvertire la popolazione dell'insorgenza del pericolo;
- l'azione di informazione preventiva della popolazione, da parte delle competenti autorità comunali, svolta con modalità e strumenti ritenuti idonei dall'amministrazione comunale.

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 7 di 16</b>

### **Seconda zona: Zona di danno (BLU)**

Tale zona - esterna rispetto alla prima - è caratterizzata da possibili danni, anche gravi e irreversibili, a persone mediamente sane che non abbiano intrapreso le corrette misure di autoprotezione. E' possibile, altresì, il verificarsi di danni, anche letali, a persone maggiormente vulnerabili come minori e anziani.

Anche in tale zona, l'intervento di protezione principale consisterà nel rifugio al chiuso.

L'azione di informazione preventiva della popolazione, da parte delle competenti autorità comunali, resta fondamentale anche in questa area.

Si sottolinea che nei luoghi a elevata concentrazione di persone vulnerabili (zona rossa e zona blu) il rischio descritto deve essere recepito all'interno del piano di emergenza interno di ogni singola scuola, ospedale, ufficio, ecc. Pertanto, a cura del singolo responsabile della sicurezza, verranno indicate le modalità di rifugio al chiuso anche attraverso l'individuazione preventiva di locali idonei, la formazione e l'addestramento del personale responsabile.

### **Terza zona: Zona di attenzione (VERDE)**

Tale zona è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.

Anche in questa zona rimane consigliabile il rifugio al chiuso, prevedendo solo interventi mirati ai punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili e azioni di controllo del traffico.

### **ESTENSIONE DELLE AREE DI PIANIFICAZIONE**

Sulla base delle definizioni sopra riportate e di quanto riportato nelle citate Linee Guida della Protezione Civile, resta evidente che la delimitazione delle zone circolari nelle quali deve predisporre la pianificazione emergenziale è strettamente connessa a quella delle aree di danno connesse agli eventi incidentali ritenuti credibili dai gestori. Grazie alle indicazioni fornite dalla Direzione Regionale e dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, le suddette tre aree circolari per gli stabilimenti di stoccaggio, travaso e imbottigliamento GPL risultano avere la seguente estensione circostante all'impianto, considerata a partire dal perimetro dell'unità pericolosa:

1. Prima Zona (ROSSA): 100 metri
2. Seconda Zona (BLU): 240 metri
3. Terza Zona (VERDE): 400 metri

In base alle suddette indicazioni la DTP di Napoli ha predisposto il presente PEI.

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 8 di 16</b>

## **GENERALITA'**

### **II.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il presente Piano di Emergenza Interno riguarda le azioni da mettere in atto da parte della Soc. RFI S.p.A in caso di incidente durante le fasi lavorative di stoccaggio, travaso ed imbottigliamento del GPL che si svolgono all'interno dello stabilimento definendo inoltre l'organizzazione e le procedure interne ad RFI per garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative e di trasporto dei viaggiatori durante tutta la fase di emergenza.

Il PEI si propone di pianificare e coordinare le fasi operative del personale di RFI in caso di ricezione, da parte della Prefettura, della comunicazione dello stato di allarme.

In tale circostanza potranno essere predisposte alcune o tutte le misure cautelative di seguito indicate:

- Sospensione delle eventuali attività lavorative del personale di RFI o delle Ditte Appaltatrici nelle zone di pericolo;
- Sospensione del transito dei convogli nella Zona di Pericolo;

Nella stesura del PEI sono coinvolte tutte le Strutture territoriali di RFI interessate alla gestione dell'emergenza.

### **II.2 DESTINATARI DEL PIANO**

La Direzione Territoriale Produzione, emesso il PEI, lo trasmette alle proprie Strutture interessate ed a quelle di seguito elencate, assicurandosi del ricevimento. Ogni Struttura ricevente deve confermare il ricevimento e distribuire il PEI alle proprie Strutture sotto ordinate ed alle Controllate.

#### **II.2.1 Strutture di RFI**

- Direzione Produzione
- Direzione Tecnica
- Protezione Aziendale
- Direzione Commerciale;
- Direzione Circolazione;
- Responsabili delle UT

#### **II.2.2 Strutture Esterne a RFI**

- Prefetture competenti (Uffici Territoriali del Governo)
- Protezione Civile

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 9 di 16</b>

## II.3 TERMINI E DEFINIZIONI

### **ALLARME**

Attivazione del Piano di Emergenza.

### **CARRO SOCCORSO**

Mezzo di soccorso attrezzato per gli interventi di recupero dei rotabili e lo sgombero dell'infrastruttura ferroviaria.

### **CENTRO OPERATIVO TERRITORIALE (COT)**

Organismo composto dai responsabili territoriali di RFI o loro sostituti reperibili e dai rappresentanti territoriali reperibili delle Imprese Ferroviarie coinvolte, ai fini delle comunicazioni dei provvedimenti da attuare.

### **ESERCIZIO FERROVIARIO**

Insieme delle regole che disciplinano il trasporto ferroviario atte a soddisfare le esigenze della domanda del traffico, della sicurezza del trasporto e della regolarità del servizio.

### **FERMATA**

Località di servizio, normalmente impresenziata, adibita al solo servizio viaggiatori; non è munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.

### **LINEA FERROVIARIA**

Infrastruttura ove si svolge l'esercizio ferroviario.

### **LINEA DI CONTATTO**

Linea elettrica destinata a fornire energia elettrica per l'alimentazione dei mezzi di trazione dei convogli ferroviari mediante organi di captazione a contatti striscianti.

### **LOCALITÀ DI SERVIZIO**

Località lungo le linee, aventi varie caratteristiche e funzioni, necessarie per l'espletamento dell'esercizio ferroviario.

### **MEZZO RFI**

Mezzo ferroviario per il trasporto del personale RFI di primo intervento e delle relative dotazioni.

### **PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI)**

Predisposizione di procedure operative da attuare in emergenza che disciplinino l'intervento da parte del personale di RFI.

### **POSTO CENTRALE**

Postazione dalla quale si gestisce la circolazione dei treni nell'ambito di una zona (linee o nodi) di giurisdizione.

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 10 di 16</b>

### **POSTO DI COMUNICAZIONE**

Località di servizio, normalmente impresenziata, munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.

### **POSTO DI MOVIMENTO**

Località di servizio abilitata ad attività di circolazione (incroci, precedenza, ecc.), ovvero stazione non adibita al servizio pubblico.

### **STAZIONE**

Località adibita allo svolgimento del servizio pubblico.

### **SISTEMA DI RADIOCOMUNICAZIONE**

Sistema che consente la comunicazione radio tra il personale a bordo dei treni e tra questo e il posto centrale. Con la stessa denominazione si indica inoltre un sistema che assicuri le comunicazioni radio fra le squadre di intervento di RFI.

### **SOCCORSO TECNICO**

Fase tesa al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario al cessare dell'emergenza.

## **II.4 ELENCO DELLE PRINCIPALI ABBREVIAZIONI**

AM:	Agente Manutenzione
CEI:	Coordinatore Esercizio Infrastruttura
CI:	Coordinatore Infrastruttura
COI:	Centro Operativo Interforze
COT:	Centro Operativo Territoriale
DC:	Dirigente Centrale
DCCM:	Dirigente Centrale Coordinatore Movimento
DCO:	Dirigente Centrale Operativo
DM:	Dirigente Movimento
DOTE:	Dirigente Operativo Trazione Elettrica
DTI:	Direzioni Tecniche di Intervento
DU:	Dirigente Unico
G.I.:	Gestore Infrastruttura
IF:	Imprese Ferroviarie di Trasporto
IS:	Impianto di Segnalamento
l.d.c.:	Linea di contatto
PdT:	Personale del Treno
PM:	Posto Movimento
ROE:	Responsabile Operativo per l'Emergenza
SdI:	Squadra per l'Intervento di RFI
T.E.:	Trazione Elettrica

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 11 di 16</b>

## **II.5 ELENCO DEI PRINCIPALI REGOLAMENTI E DISPOSIZIONI FERROVIARIE**

RCT:	Regolamento per la Circolazione dei Treni
RS:	Regolamento sui Segnali
PGOS:	Prefazione Generale all'Orario di Servizio
NSD:	Norme per il Servizio dei Deviatori
NSM:	Norme per il Servizio dei Manovratori
NCR:	Norme per la Circolazione dei Rotabili
FCL:	Fascicolo Circolazione Linee
ICMO:	Istruzione per la Circolazione dei Mezzi d'Opera

DCI P SE 09 1 0: Procedura Gestionale di III Livello del 20/03/2020 "*Gestione delle anomalie rilevanti e incidenti di esercizio*" in vigore dal 14/04/2020.

Disp. 18/RFI: Disposizione RFI n.18 del 26/07/2001 "*Disciplina delle attività che le Imprese Ferroviarie, che circolano nella Infrastruttura Ferroviaria Nazionale, devono svolgere in caso di anomalie rilevanti o incidenti di esercizio*".

## **II.6 RIFERIMENTI NORMATIVI**

1. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005, recante "*Pianificazione di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Linee guida*"
2. Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 "*Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*".

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 12 di 16</b>

### **PARTE III**

#### **LINEE INTERESSATE**

##### **III.1 Caratteristiche delle Linee**

Napoli – Cassino (FL 125)

Sistema di esercizio	DCO SCC
Regime di circolazione	B.A.C.C.
Velocità max di esercizio	150
Volume di traffico Giornaliero	100 treni

##### **III.2 Personale In forza presso DTP NA**

Per Memoria

##### **III.3 Mezzi d'opera ed Attrezzature da allontanare o mettere in sicurezza.**

Per Memoria

### **PARTE IV**

#### **ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE**

##### **IV.1 ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA**

###### **IV.1.1 Il Responsabile Operativo dell'Emergenza (ROE)**

Il responsabile operativo per l'emergenza di RFI (ROE), è individuato nell'emergenza nella persona che svolge le mansioni di DCCM (Dirigente Centrale Coordinatore Movimento).

All'atto dell'attivazione dello stato di allarme, come previsto dal Piano di Emergenza della Prefettura di Napoli, il DCCM (ROE) allerta le Sale Operative delle Imprese Ferroviarie, i Responsabili ed i Funzionari delle Strutture di RFI coinvolte nell'emergenza affinché possano mettere in atto quanto previsto dal presente PEI.

Al DCCM potrà subentrare nel ruolo di ROE un Funzionario di RFI appositamente designato o un superiore gerarchico o, se attivato, il Responsabile del COT, che ne rileva compiti e responsabilità.

L'insediamento del ROE e ogni successivo avvicendamento fra i vari DCCM o tra il DCCM e altro Funzionario, devono essere annotati nel registro delle consegne del DCCM (modulo M 55).

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 13 di 16</b>

Il ROE può essere affiancato da collaboratori, ai quali può demandare in parte i compiti affidatigli pur rimanendone comunque responsabile.

Il ROE in fase di Allarme:

- Dirige le operazioni di emergenza in carico a RFI;
- Richiede, se occorrenti, la partecipazione delle squadre d'intervento di RFI (SdI);
- Si accerta degli opportuni provvedimenti alla circolazione (interruzione di linea/binario, rallentamenti precauzionali, ecc.) adottati dal DM/DCO;

Cessato l'Allarme:

Valuta, in accordo con i responsabili/funzionari incaricati, quali interventi devono essere messi in atto per il più rapido ripristino della circolazione ferroviaria, avvalendosi delle squadre di intervento precedentemente individuate per le eventuali verifiche propedeutiche necessarie prima della riattivazione della circolazione

#### **IV.1.2 La Squadra di Intervento RFI**

La Squadra di Intervento (SdI) è costituita dal personale, preventivamente individuato e formato ad eseguire le attività previste nel PEI.

Il DCCM richiederà al Coordinatore Infrastruttura (CI) l'intervento del personale della Manutenzione per costituire la SdI. L'elenco del personale da chiamare per costituire la SdI è disponibile presso il CI.

#### **IV.1.3 La Sala di Gestione Crisi**

La Sala di Gestione Crisi è il luogo dal quale il ROE gestisce l'emergenza stessa. Essa coincide con la sede operativa del DCCM, ed ha una capienza tale da poter ospitare tutti i responsabili delle Strutture coinvolte nell'emergenza.

Il locale è dotato di alimentazione elettrica di emergenza ed attrezzature informatiche, telefoniche e fax dedicati.

Presso la Sala di Gestione Crisi sono disponibili:

- Una copia del PEI, comprensiva di tutti gli allegati;
- Una copia del PE per gli stabilimenti GPL di Soglia Inferiore, art. 21 D.Lgs 105/2015 della Prefettura di Napoli;
- Cartografie della zona;
- Corografia delle linee ferroviarie;
- Profilo generale delle linee, con individuazione degli eventuali punti attrezzati per l'emergenza.

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 14 di 16</b>

## IV.2 COMUNICAZIONI

### IV.2.1 Comunicazione con Enti Esterni

L'informazione inerente il passaggio da una fase ad un'altra, prevista dal Piano di emergenza, viene comunicata dalla Prefettura di Napoli, incaricata del coordinamento delle attività dei vari Organismi chiamati ad intervenire. Sarà, pertanto, compito della suddetta Prefettura, convocare all'occorrenza l'Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza, a cui parteciperà un rappresentante di RFI.

### IV.2.2 Comunicazioni col DCCM

Il DCCM (ROE), in base alle informazioni pervenute dalla Prefettura di Napoli, contatterà il Dirigente reperibile che, secondo il livello di emergenza (Attenzione, Preallarme, Allarme) indicato, attiverà le procedure, di seguito riportate, previste dal presente Piano.

## IV.3 PROCEDURE OPERATIVE

Premesso che le Zone di Pianificazione riportate in premessa non interessano specifici Posti di Servizio ma soltanto parte della Linea Ferroviaria Napoli – Cassino, compresa tra le progressive chilometriche 237+117 e 235+652. Tali progressive delimitano di fatto a monte ed a valle la tratta interessata dai probabili scenari incidentali. In virtù di ciò i Posti di Servizio ritenuti sicuri, esterni al tratto di linea interessato all'eventuale emergenza, risultano essere la **stazione di Casalnuovo** e la **stazione di Acerra**.

In virtù di tale situazione, le procedure da mettere in atto in caso di emergenza saranno quelle di seguito riportate.

### IV.3.1 Attivazione dell'Emergenza

Il Piano di Emergenza per lo stabilimento GPL di soglia inferiore ISO srl di Afragola (NA), messo a punto dalla Prefettura di Napoli, prevede 3 livelli di allerta che comportano un diverso espletamento di attività.

- A. Stato di Attenzione;
- B. Stato di Preallarme;
- C. Stato di Allarme.

**Premesso che molte volte questi tipi di scenari incidentali possono evolvere negativamente in modo molto repentino, il ricevimento della segnalazione di preallarme da Parte della Prefettura, farà avviare tutte le procedure previste per l'attivazione dello stato di allarme.**

**Stato di attenzione (punto A):** essendo tale stato legato ad evento incidentale privo di ripercussioni all'esterno, non è prevista nessuna attività specifica da parte del DCCM di RFI.

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 15 di 16</b>

Infatti il responsabile dell'emergenza dello Stabilimento, informa la sala operativa del Comando Provinciale dei VV.F **per i quali, soltanto, si attiva lo stato di pre-allarme.**

**Stato di preallarme (punto B):** in caso di aggravamento dell'incidente, il responsabile dell'emergenza dello Stabilimento informa la Sala Operativa del Comando provinciale dei VV.F dell'accaduto e ne richiede l'intervento. Il responsabile dei VV.F intervenendo sul posto informa il Prefetto per la consequenziale comunicazione dello stato di pre-allarme.

Il DCCM (ROE) ricevuta la comunicazione di preallarme comunicherà alle Sale Operative delle IF ed ai vari responsabili la segnalazione ricevuta provvedendo ad applicare le seguenti procedure d'emergenza:

- 1) Informa le Sale Operative delle IF;
- 2) Sospende le attività lavorative all'aperto per un raggio di 400 m dalla zona dell'incidente (Zona Verde) predisponendo l'allontanamento del personale di RFI/Ditte Appaltatrici operante nella tratta ferroviaria compresa tra la stazione di Casalnuovo e la stazione di Acerra, facendoli ricoverare in tali stazioni;
- 3) Interdice la circolazione dei treni nella tratta ferroviaria compresa tra le stazioni di Casalnuovo e Acerra della Linea Napoli – Cassino;
- 4) Attiva tutte le strutture interessate fino all'istituzione dei Centri Operativi che si rendessero necessari.

#### **IV.3.2 Provvedimenti vari di Circolazione**

Di norma un treno che all'atto dell'incidente si trovi a transitare in una delle zone di pianificazione dovrà proseguire la marcia fino alla fuoriuscita dalla zona stessa.

Nel caso in cui un treno sia transitato dall'ultimo segnale/PB posto immediatamente in precedenza ad una delle zone di pianificazione maturi un ritardo superiore ai 10 minuti rispetto al transito dal segnale/PB verso cui era diretto, ne dovrà essere ipotizzato il coinvolgimento nell'incidente. In tal caso il DM/DCO cercherà di contattare immediatamente il PdB/PdC del treno per verificarne la situazione ed in caso di mancata risposta darà immediato avviso al DCCM per l'attivazione dei soccorsi.

Inoltre, caso di interdizione della circolazione nella tratta di cui al precedente punto 3, attuerà i provvedimenti di circolazione previsti dalle Procedure Operative vigenti.

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA SO Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 16 di 16</b>

### **IV.3.3 Ripristino delle condizioni di normalità (Esercizio Ferroviario)**

Dopo aver ricevuto dalla Prefettura di Napoli la comunicazione di fine emergenza, il DCCM autorizzerà i tecnici della Manutenzione ad effettuare tutte le verifiche tecniche dell'infrastruttura ferroviaria volte al ripristino dell'infrastruttura stessa e della circolazione ferroviaria.

## **IV.4 FORMAZIONE ED ESERCITAZIONE**

### **IV.4.1 Formazione**

Tutto il personale di RFI interessato in servizio nella DTP di Napoli sarà informato sul presente Piano di Emergenza Interno e sul Piano della Prefettura di Napoli in modo da poter correttamente applicare le procedure in essi contenute.

### **IV.4.2 Esercitazioni**

p.m.

## **IV.5 AGGIORNAMENTO DEL PEI**

### **IV.5.1 Aggiornamenti PEI**

L'aggiornamento del PEI sarà effettuato ogni qual volta si verifichino cambiamenti organizzativi o procedurali. Tali modifiche saranno trasmesse alla DTP Napoli a cura delle strutture interessate.

## **PARTE V**

### **V.1 ALLEGATI**

Allegato A1: Numeri principali da chiamare in caso di emergenza;

Allegato A2a: Planimetria Zona di Pianificazione di sicuro impatto – ZONA ROSSA;

Allegato A2b: Planimetria Zona di Pianificazione di danno – ZONA BLU;

Allegato A2c: Planimetria Zona di Pianificazione di attenzione – ZONA VERDE;

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA    Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 1 di 1</b>

**Allegato A1**

**ELENCO DEI RECAPITI TELEFONICO PER LE EMERGENZE**

**RFI DPR/DTPNA**
**Sicurezza**
**PEI EMERGENZA  
 STABILIMENTO GPL  
 «ISO S.r.l.» Afragola (NA)**
**PAG. 1 di 1**
**Allegato A1: Elenco dei recapiti telefonici per le Emergenze**

<b>Struttura</b>	<b>Recapito Telef. Telecom</b>	<b>Recapito Telef. Cellulare</b>
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>115</b>	
<b>POLIZIA</b>	<b>113</b>	
<b>CARABINIERI</b>	<b>112</b>	
<b>POLFER SALA OPERATIVA COMPARTIMENTALE</b>	<b>081-5674242 081-5672150</b>	<b>3138712369</b>
<b>SALA OPERATIVA D.G.</b>	<b>06-8546115</b>	
<b>PROTEZIONE AZIENDALE RFI - Campania</b>		<b>3138063381</b>
<b>DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO (DCCM)</b>	<b>081-5672234 081-5672107</b>	<b>3138044567</b>
<b>DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE INFRASTRUTTURA (CEI)</b>	<b>081-5672118 081-5677288</b>	<b>3138093435 3138093436</b>
<b>DIRIGENTE OPERATIVO TRAZIONE ELETTRICA (DOTE)</b>	<b>081-5674832 081-5674834 081-5674875</b>	<b>3138095985 3138095986 3138095987</b>
<b><u>LINEA NAPOLI – ROMA AV</u> DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO (DCCM)</b>	<b>06-47361001</b>	<b>3138043979</b>
<b>DIRIGENTE CENTRALE OPERATIVO (DCO)</b>	<b>06-4828864</b>	<b>3138044555</b>
<b><u>LINEA BATTIPAGLIA – SAPRI</u> DIRIGENTE CENTRALE OPERATIVO (DCO)</b>	<b>0965-863692</b>	<b>3138096074</b>
<b>DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MERCITALIA RAIL</b>  In caso di impresenziamento le chiamate inoltrate ai numeri 0823-209393 e 0823-209469 verranno trasferite alla Sala GOR di MILANO	<b>0823-203170 0823-209393 0823-209469</b>	<b>3138300096 3138354723 3138354660</b>
<b>SALA OPERATIVA TRENITALIA REGIONALE</b>	<b>081-5674968 081-5674969 081-5677240</b>	<b>3138215418</b>
<b>SALA OPERATIVA TRENITALIA PASSEGGERI LH ESERCIZIO IC</b>	<b>06-44105817 06-44105819 06-44104313 06-44104359</b>	
<b>SALA OPERATIVA TRENITALIA PASSEGGERI LH ESERCIZIO AV</b> Dalle 23.00 alle 06.00 Sala Operativa AV impresenziata. Riferimento DCT AV	<b>06-44102386 (FR) 06-44103191 (FA-FB)</b>	<b>3138147218  3138147711</b>

	<b>DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI</b>	
<b>RFI DPR/DTPNA    Sicurezza</b>	<b>PEI EMERGENZA STABILIMENTO GPL «ISO S.r.l.» Afragola (NA)</b>	<b>PAG. 1 di 1</b>

**Allegato A2**  
**PLANIMETRIE AREE D'INTERDIZIONE**

**ALLEGATO A2a:**

**Cartografia Zona di Pianificazione di Sicuro Impatto - Zona Rossa**

**ALLEGATO A2b:**

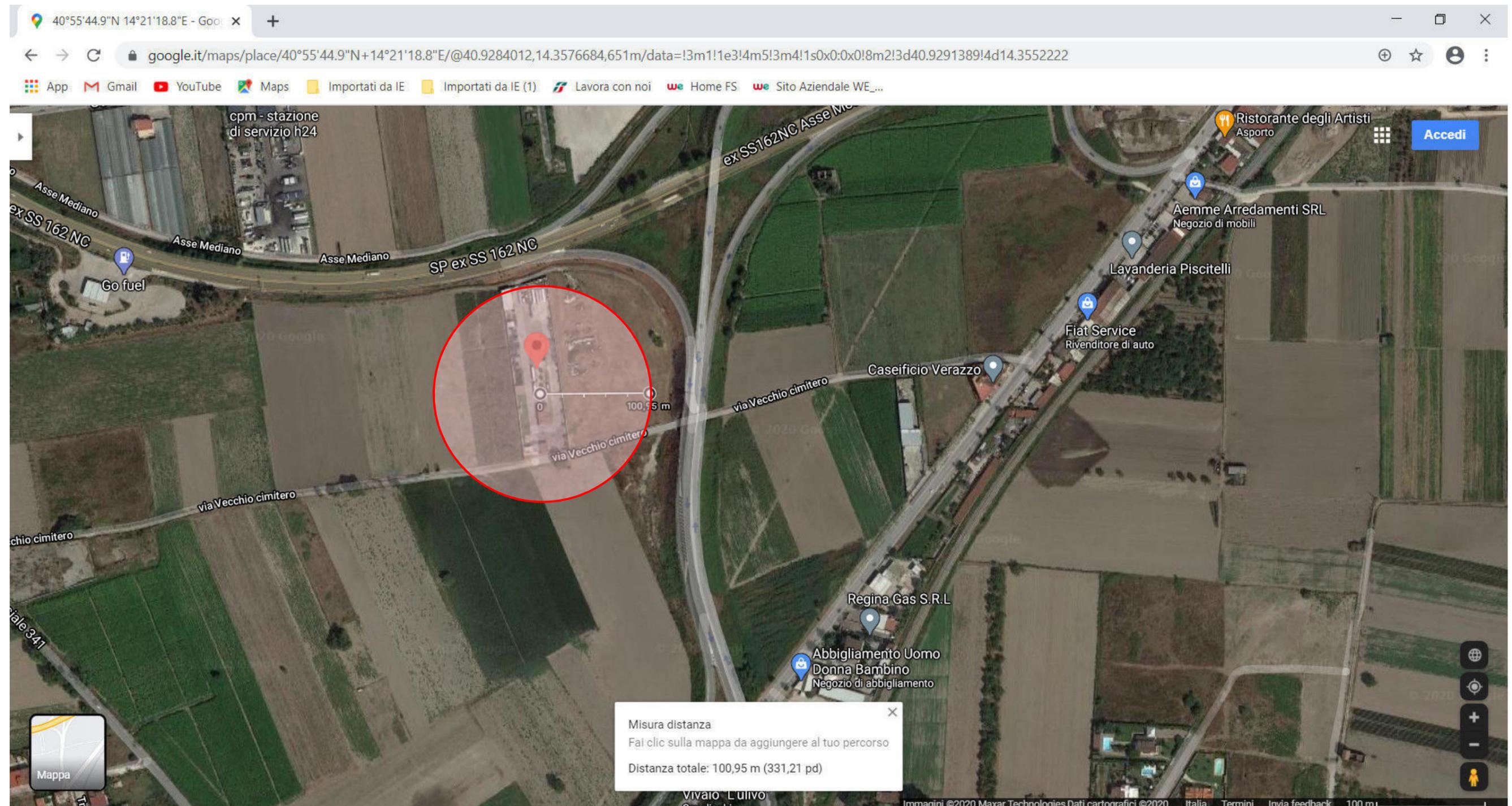
**Cartografia Zona di Pianificazione di Danno - Zona Blu**

**ALLEGATO A2c:**

**Cartografia Zona di Pianificazione di Attenzione - Zona Verde**

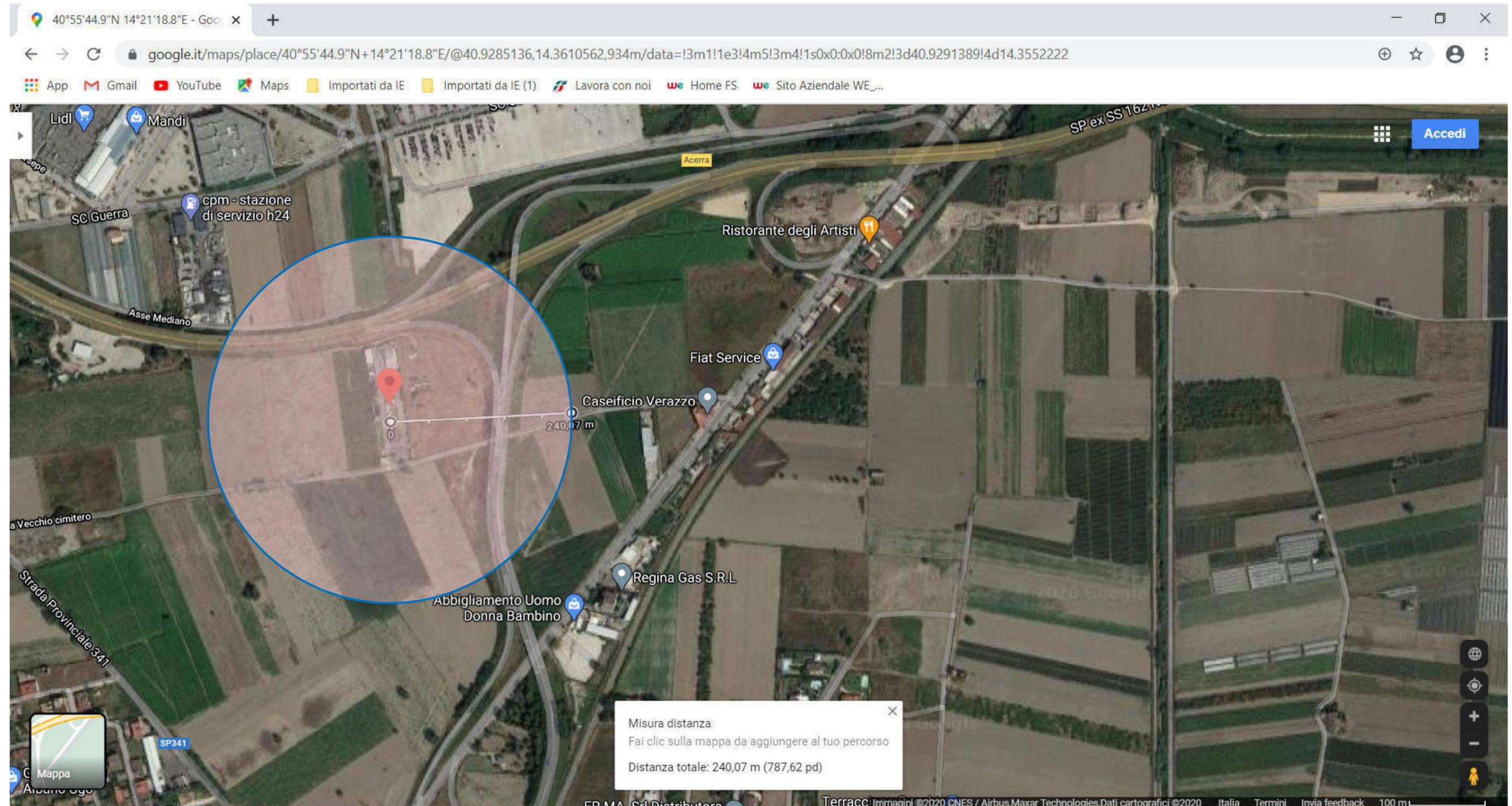
PEI Soc. ISO S.r.l. Afragola (NA)

Allegato A2a: Mappa zona di sicuro impatto (Zona ROSSA) = 100 metri



PEI Soc. ISO S.r.l. Afragola (NA)

Allegato A2b: Mappa zona di danno (Zona BLU) = 240 metri



PEI Soc. ISO S.r.l. Afragola (NA)

Allegato A2c: Mappa zona di attenzione (Zona VERDE) = 400 metri

